

La "Chiesa del grembiule"

Incontro d'Avvento
dedicato a Don Tonino Bello
nel ventennale della morte

giovedì
12
dicembre
2013

ore 21.00

Riflessioni di
don Maurizio Mazzetto
membro di Pax Christi

con visione del film
dedicato a Don Tonino
"L'Anima attesa"
di Edoardo Winspeare

INGRESSO LIBERO



Areopago del CENTRO CULTURALE SAN PAOLO
Viale Ferrarin, 30 - VICENZA

Informazioni: **CENTRO CULTURALE SAN PAOLO ONLUS**
Viale Ferrarin, 30 - VICENZA • tel. 0444 937499
centroculturale.vicenza@stpauls.it • www.sanpaolovicenza.it

Don Tonino Bello. 20° Anniversario della scomparsa

La storia, l'esempio, la vita di don Tonino Bello, vescovo di Molfetta, presidente nazionale di Pax Christi negli anni 80 e soprattutto umile sacerdote salentino, nato ad Alessano nel 1935, sono da esempio per tutti.

Venti anni fa, il 20 aprile 1993, scompariva stroncato da un tumore. Cinque anni fa l'apertura della Causa di Beatificazione. Amante della sua terra, il Salento, che tanto lo ha amato, don Tonino Bello ha lasciato alla Chiesa scritti e insegnamenti ispirati agli ideali che lo hanno guidato: la carità, la pace, la giustizia sociale, per i quali mise a rischio la sua stessa vita. Fu uomo di contemplazione e allo stesso tempo di azione, straordinario nella sua normalità. Appassionato del Vangelo, don Tonino era l'uomo della condivisione, della solidarietà, dell'attenzione a chi fa più fatica, agli ultimi.

Il film a lui dedicato: "L'Anima attesa"

È la storia di un uomo d'affari in crisi, che non crede più in niente. La crisi economica innescata da prodotti finanziari drogati da un'ingorda attività speculativa, lo ha colpito in pieno, sia nel portafoglio che nell'anima. Ma lui non sa di possederne una o almeno non ci crede.

Durante un viaggio, un fine settimana dalla sorella, nel Salento ad Alessano fa esperienza di tante epifanie. Saranno queste, che gli faranno sperimentare concretamente il reale messaggio di don Tonino e per questo motivo avverrà in lui un cambiamento radicale. È come se, grazie alle parole e agli insegnamenti del grande Vescovo salentino, per la prima volta scoprisse che l'intelligenza è dei semplici e dei puri, mentre la stupidità è dei cinici.

Il senso dell'esistenza che gli si spalanca davanti è come un'epifania luminosa, una volta arrivato alla tomba di don Tonino, ad Alessano.